

Anfosnews

luglio-agosto 2010

La rivista dell' Associazione Nazionale Formatori Sicurezza sul Lavoro



Guida utile per la valutazione dello stress lavoro correlato

speciale domande e risposte per formatori e aziende

Con l'approvazione del Testo Unico 81 del 2008 (articolo 28) e il decreto "correttivo" 106 del 2009, lo "stress da lavoro correlato" diventa un rischio importante da valutare all'interno della propria azienda. Corre l'obbligo, infatti, di redigere un Documento di Valutazione del Rischio (DVR). Ma cosa è lo stress? Come si manifesta negli

ambienti di lavoro? Cosa causa alla salute del lavoratore? E soprattutto: quali sono le informazioni basilari da sapere per essere in regola con la legge? In questo numero Anfos News mette in risalto le questioni più discusse sull'argomento.

A PAG. 2-7



Nuovi rischi psico sociali: indagine Esener Osha

di Mariangela Gazzea

A PAG. 10-11

La sentenza n° 6694/2010 Infortuni nelle carceri

A PAG. 15

INIZIATIVE
ANMIL, il 10 ottobre
la Giornata Nazionale
Vittime Incidenti
sul Lavoro

A PAG. 11

BIERE & SICUREZZA

Ambiente Lavoro
CONVENTION

Modena, 6-7 ottobre
con la partecipazione di Anfos

A PAG. 12



I nuovi video di ANFOS

Per i centri convenzionati sono disponibili i nuovi video Anfos sullo stress lavoro correlato ed altre tematiche sulla sicurezza sul lavoro.

info: www.anfos.it



Domande & Risposte

Quali sono le informazioni basilari per valutare correttamente lo "stress lavoro correlato" ?



Tutte le informazioni utili per orientarsi nel Testo Unico 81

EDITORIALE

Lo stress lavorativo e la valutazione del nuovo rischio

di **Rolando Morelli**
presidente Anfos



La scadenza del 1° agosto 2010, entro il quale le aziende devono provvedere alla compilazione del Documento Valutazione Rischio Stress lavoro correlato come prevede il

Testo Unico 81 del 2008, è stata fatta slittare a fine anno per i lavoratori del pubblico impiego. Si prevede che ci sarà uno slittamento anche per le aziende private. Del resto è mia opinione personale, ormai da diverso tempo, che un'azienda spesso si mette in regola con la normativa nel periodo a ridosso della scadenza: dunque pensare che un datore di lavoro provveda alla valutazione dello stress lavorativo nella propria azienda nel periodo estivo - cioè tra giugno e luglio - è piuttosto improponibile. Molti, infatti, sono già con la testa alle vacanze e meritato periodo di ferie, dopo un inverno impegnativo. Quindi credo che fosse prevedibile uno slittamento. Ma comunque, alla fine, si dovrà provvedere e credo che il termine ultimo sarà il 31 dicembre 2010. Quindi il 2011 sarà l'anno del bilancio: quante aziende avranno provveduto a redigere il DVR sullo stress lavoro correlato? Quante avranno subito un'ispezione e sottoposte al pagamento di un'ammenda, come prevede l'articolo 28 del Testo Unico 81 del 2008? E infine: si verificherà anche qualche caso di arresto, come prevede la stessa norma in caso di inottemperanza? Non credo che nessun datore di lavoro finirà in carcere per non aver valutato lo stress nella propria azienda. Ma le multe salate sono invece in agguato. Inoltre, c'è da salvaguardare la salute del lavoratore e la tutela delle performance organizzative in azienda.

La GUIDA UTILE sullo stress lavoro correlato

Può rischiare l'arresto il datore di lavoro che non effettua il documento di valutazione del rischio stress lavoro correlato

di **Enzo Di Frenna**

ROMA - Stress lavorativo: se ne parla parecchio negli ultimi tempi, in seguito all'approvazione del Testo Unico 81 del 2008 (articolo 28) e al decreto "correttivo" 106 del 2009. Ma cosa è lo stress? Come si manifesta negli ambienti di lavoro? Cosa causa alla salute del lavoratore? e soprattutto: quali sono le informazioni basilari da sapere per essere in regola con la legge? Vediamo...

Stress è un termine utilizzato in molti contesti e di cui tutti pensano di conoscere il significato. Nel linguaggio comune assume il senso di tensione, ansia, preoccupazione, senso di malessere diffuso associato a conseguenze negative per l'organismo e per lo stato emotivo e mentale dell'individuo.

Lo stress viene definito come:

- stimolo nocivo, fastidioso, comunque negativo per il soggetto che lo avverte;
- risposta fisiologica e/o psicologica specifica;
- specifico e particolare tipo di rapporto tra il soggetto e l'ambiente.

Il termine stress deriva dal latino *strictus*, participio passato del verbo latino stringere (legare, stringere), il cui significato letterale è 'serrato', 'compresso'. Nel Seicento per gli

anglosassoni **stresse** aveva il significato di 'difficoltà', 'afflizione', nel francese antico **estresse** sta per ristrettezza. Più recentemente, nel campo della fisica stress è un concetto utilizzato in metallurgia, dove si usa 'mettere sotto stress' le travi metalliche per provarne la resistenza. Stress va quindi ad indicare l'effetto tensione e 'deformazione' che si produce ogni volta che una forza incontra una resistenza.

Storicamente il termine è stato usato per la prima volta in campo medico sulla rivista "Nature" dal fisiologo di origine austriaca H. Selye che, nel 1936, pubblicò una ricerca sulle risposte fisiologiche degli organismi sottoposti a somministrazione di sostanze nocive. Il termine da lui introdotto in medicina si estese poi a molti altri ambiti.

La definizione che egli ne diede identificava lo stress come "la risposta non specifica dell'organismo ad ogni richiesta effettuata ad esso". Egli aveva evidenziato come gli animali, sottoposti a condizioni di stress, fossero più soggetti ad ammalarsi. Studi successivi a quelli di Selye hanno dimostrato che questo fenomeno si evidenzia come una risposta dell'organismo alle continue stimolazioni che provengono dall'ambiente e che minano l'equilibrio interno, indu-



1

Ma davvero il 1° agosto 2010 entra in vigore l'obbligo di valutare lo stress in azienda o ci saranno slittamenti?

Il Testo Unico 81 del 2008 indica come scadenza il 1° agosto 2010, entro il quale bisogna aver provveduto a valutare lo stress lavorativo nella propria azienda. Per i lavoratori del pubblico impiego è previsto uno slittamento al 31 dicembre 2010, quindi cinque mesi più avanti rispetto alla data stabilita. A quanto pare vi sarà uno slittamento anche per i lavoratori del settore privato.

2

Cosa si rischia se non si effettua la valutazione dello stress?

Nel caso in cui il datore di lavoro non avesse provveduto a valutare lo stress lavorativo nella propria azienda si incorre in sanzioni pecuniarie e in casi estremi all'arresto. Gli articoli 28, 36 e 37 del Testo Unico parlano di obbligo di formazione e informazione rispetto ai vari rischi: nel caso di inottemperanza la norma prevede una multa che va dai 1.200 ai 5.200 euro, e l'arresto da due a quattro mesi per il datore di lavoro o il dirigente dell'azienda.

3

Quali sono gli articoli di legge che regolano la valutazione dello stress lavoro correlato?

Gli articoli di riferimento sono il 28 del Testo Unico 81/2008 (comma 1 bis), dove si dice: «La valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'articolo 6, comma 8, lettera m-quater), e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a fare data dal 1° agosto 2010.». Poi il 36 e 37 fanno riferimento all'obbligo di formazione e informazione sui rischi.



4

Quali sono i sintomi causati dallo stress lavorativo?

- cardiopatie;
- malattie cardiovascolari;
- ipertensione;
- ischemia;
- infarto;
- fatica cronica;
- malattie muscolo-scheletriche;
- mal di schiena;
- cervicale;
- cefalea;
- emicrania;
- ansia;
- disturbi depressivi;
- disturbi del sonno;
- attacchi di panico;
- patologie gastrointestinali;
- sindrome del colon irritabile;
- dispepsia;
- disordine alimentare;
- tabagismo.

5

Quali sono le categorie più esposte allo stress lavorativo?

I lavoratori sottoposti a intensi cicli produttivi, turni snervanti, lavori dove si fa un uso esteso delle nuove tecnologie. Ma ci può essere stress anche in piccole organizzazioni lavorative malgestite, oppure tra gli operatori di forze di polizia, infermieri, bancari. Tra le categorie più esposte: gli operatori di call center, professionisti dell'Information Technology, giornalisti web, quadri aziendali.

6

Fare il corso di prevenzione a cosa serve?

Il Testo Unico 81/2008 (art 36 e 37) prevede l'obbligo di formazione in azienda. Il corso serve a conoscere i vari tipi di stress, gli effetti sulla salute del lavoratore, come influenza l'organizzazione del lavoro, quali sono i metodi di valutazione più usati per definire se c'è lo stress.

7

E se in azienda ci sono pochi dipendenti?

Lo stress colpisce l'individuo all'interno delle organizzazioni lavorative. Quindi si parla innanzitutto di aziende con un certo numero di dipendenti. Ma ci può essere il caso di 2 soci che sono anche lavoratori, sottoposti a intensi turni di lavoro stressanti.





cendo una situazione di crisi se non si riesce a far fronte a cambiamenti e pressioni dell'ambiente cui si è sottoposti.

In effetti lo stress è considerato la risposta biologica aspecifica del corpo a qualsiasi richiesta ambientale e **gli stressori sono i vari tipi di stimoli** o agenti che suscitano tale reazione.

Lo stress è il risultato di un processo di adattamento che coinvolge l'individuo durante la sua interazione con l'ambiente: il soggetto valuta l'evento che deve essere affrontato (impegni lavorativi, difficoltà economiche, conflitti interrelazionali..) e cerca una strategia per fronteggiarli.

H. Selye, che è considerato il padre della ricerca sullo stress, fu il primo ad identificare due diverse tipologie di stress che lui chiamò distress o stress negativo ed eustress o stress positivo.

A livello fisiologico, lo stress negativo o distress si ha quando stimoli stressanti, ossia

capaci di aumentare le secrezioni ormonali, instaurano un logorio progressivo fino alla rottura delle difese psicofisiche. A seguito di questo si hanno situazioni in cui lo stato d'allarme e di attivazione dell'organismo permane anche in assenza di eventi stressanti oppure può accadere che l'organismo reagisca a stimoli di lieve entità in maniera sproporzionata causando notevoli squilibri fisiologici.

Lo **stress positivo** o **eustress** si ha, invece, quando uno o più stimoli, anche di natura diversa, allenano la capacità di adattamento psicofisica individuale. L'eustress è una forma di energia utilizzata per poter più agevolmente raggiungere un obiettivo e l'individuo ha bisogno di questi stimoli ambientali che lo spingono ad adattarsi.

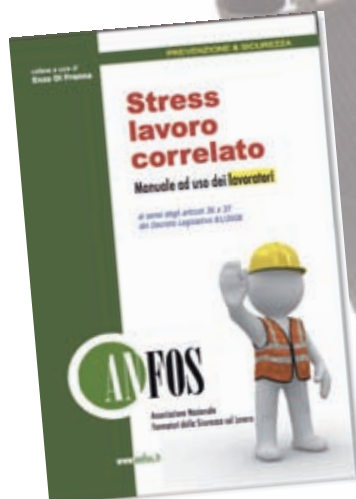
Se l'organismo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, utilizzando le proprie energie e risorse, queste pressioni possono essere considerate positive in

8

Cosa è il DOCUMENTO VALUTAZIONE RISCHIO STRESS lavoro correlato?

Il Documento Valutazione Rischi (DVR) permette di incidere in modo positivo sull'efficienza lavorativa, sia perché consente ai lavoratori dipendenti di evitare rischi da stress lavoro-correlato e quindi stare in salute, sia perché una maggiore efficienza individuale comporta vantaggi positivi, sia in termini organizzativi che di incidenza economico-produttiva all'azienda. Per la valutazione del rischio il datore di lavoro si avvale dell'aiuto del RSPP e del medico competente.

STRESS



I NUOVI MANUALI e I VIDEO di ANFOS

Sono disponibili per i centri convenzionati Anfos i nuovi video sullo stress lavoro correlato: in allegato un manuale di 32 pagine, con tutte le informazioni basilari sullo stress: causa ed effetti nell'organizzazione lavorativa, i riferimenti legislativi, i suggerimenti per la formazione e l'impegno di Anfos. Disponibile il manuale ad uso lavoratori e professionisti.



quanto permettono lo sviluppo dell'individuo stesso: questo viene definito eustress o stress positivo.

Se invece le condizioni sfavorevoli superano le risorse e le capacità di adattamento dell'individuo, o sono troppo prolungate nel tempo, l'individuo diventa incapace di reagire e offre risposte poco adattive: questo viene definito distress o stress negativo. Comunemente è quest'ultima situazione che viene definita con il termine generico di "stress".

Lo stress si manifesta quando le persone percepiscono uno squilibrio tra le richieste avanzate nei loro confronti e le risorse a loro disposizione per far fronte a tali richieste.

Sebbene la percezione dello stress sia psicologica, lo stress può influire anche sulla salute fisica delle persone. Fattori comuni di stress legato all'attività lavorativa comprendono la mancanza di controllo sull'attività svolta, richieste inadeguate rivolte ai lavoratori e la mancanza di sostegno da parte dei colleghi e della direzione. Lo stress è provocato da una scarsa corrispondenza tra l'attività da svolgere e le caratteristiche del lavoratore, dall'assenza di buoni rapporti interpersonali e dal verificarsi di epi-

sodi di violenza psicologica o fisica sul luogo di lavoro, nonché da una conflittualità tra il ruolo svolto sul lavoro e la vita esterna.

Le reazioni delle persone alle stesse circostanze variano da individuo a individuo. Alcune persone riescono ad affrontare meglio le pressioni rispetto ad altre. Determinante a tal fine è la valutazione soggettiva della propria situazione che ciascun individuo è in grado di fare. Non è possibile quindi stabilire dalla sola situazione oggettiva il grado di stress che essa può provocare.

Uno stress di breve durata (per esempio, rispettare una scadenza) di norma non rappresenta un problema: anzi, esso può aiutare le persone a utilizzare al meglio le loro capacità. Lo stress diventa un rischio per la sicurezza e la salute quando è prolungato nel tempo.

Le caratteristiche del lavoro che possono indurre stress si possono raccogliere in due grandi ambiti:

- **Stress associato al contesto di lavoro**, comprende il ruolo, l'evoluzione della carriera, il livello di autonomia decisionale, le modalità comunicative, i rapporti interpersonali e le problematiche connesse alla relazione casa/lavoro.

- **Stress associato al contenuto del lavoro**, comprende le problematiche intrinseche all'ambiente di lavoro, quali i rischi tradizionali regolamentati per legge, (rischi infortunistici, fisici, chimici, biologici, ergonomici) ma anche le problematiche legate alla divisione dei compiti, ai carichi e ritmi lavorativi e all'orario di lavoro. Lo stress legato all'attività lavorativa rappresenta quindi una delle sfide principali con cui l'Europa deve confrontarsi nel campo della salute e della sicurezza. Questa condizione interessa quasi un lavoratore su quattro e dagli studi condotti emerge che una percentuale compresa tra il 50% e il 60% di tutte le giornate lavorative perse è dovuta allo stress. Nelle organizzazioni europee è in crescita la preoccupazione dovuta ai rischi psicosociali quali stress, violenza e molestie, come rivelano i primi risultati dell'indagine ESENER, la più grande indagine in Europa su salute e sicurezza nel luogo di lavoro. I nuovi dati sono stati pubblicati il 3 giugno 2010 dall'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA) in seno alla conferenza di revisione intermedia della strategia comunitaria per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.



Stress lavoro correlato: Alberto Contu (Anfos) ne parla a Cagliari in un convegno

CAGLIARI - Il 25 giugno si è tenuto a Cagliari il Convegno di Studi LA SICUREZZA DEL LAVORO COME DIRITTO FONDAMENTALE DELLA PERSONA, che ha permesso di fare il punto sulla cultura della sicurezza secondo moduli interdisciplinari che hanno interconnesso le letture giuridiche (penalistiche e civilistiche), le interpretazioni mediche e assicurative, e i punti di vista delle relazioni sindacali e della formazione aziendale. Sono intervenuti: il professor **Leonardo Filippi**, ordinario di Procedura penale all'Università di Cagliari; **Michele Pintus**, vicedirettore dell'INAIL a Cagliari; **Piorgiorgio Corrias**, associato di Diritto del lavoro all'Università di Cagliari; **Licinio Contu**, genetista di fama internazionale presso l'Università di Cagliari. È poi intervenuto **Alberto Contu** (FOTO IN ALTO, IL

PRIMO A SINISTRA), formatore e consulente aziendale, iscritto all'ANFOS, sul tema Stress Lavoro Correlato, marketing interno e modelli di formazione. Dopo una disamina dei problemi ermeneutici e applicativi dell'art. 28 del decreto 81, e dopo aver evidenziato la tendenza degli psicologi del lavoro ad allargare indebitamente le maglie dello SLC, ha portato esempi pratici di criticità applicative idonee a esaurire il ruolo dei sindacati e a pesare sulle PMI. La soluzione allo SLC non ha natura giuridica ma attiene al marketing interno benefit-oriented e ad una cultura della formazione a tutti i livelli aziendali capaci di interpretare la sicurezza non solo come difesa dal rischio, ma come opportunità di performance organizzativa.

(m.b.)



Lo stress che colpisce i bancari

Una categoria sempre più a rischio: sintomi e casi ...

di **Mariluna Bartolo**

MASSA CARRARA - Stress in banca? Potrebbe sembrare strano, ma il lavoratore "bancario" è un soggetto a rischio. Al telefono dell'Anfos sono infatti giunte molte richieste per valutare lo stress lavoro correlato all'interno degli uffici bancari. Abbiamo chiesto all'ABI (Associazione Bancaria Italiana) se sono attrezzati per intervenire su questa nuova problematica, ma la risposta finora è stata evasiva. Il bancario è al centro del processo di valutazione del rischio, non solo per gli aspetti ergonomici, ma per la sua realtà specifica all'interno di un contesto organizzativo ed operativo.

Non si tratta soltanto di evidenziare problemi di stress o di mobbing, ma anche di altri fattori, tra i quali, ad esempio, il tipo di clima aziendale. Tra questi rischi si possono identificare varie tipologie di eventi: mancanza di organizzazione e programmazione del lavoro, violenza, minacce, aggressione verbale da parte di dirigenti e inti-



Stress e servizi bancari
un problema
che si presenta
per l'alta affluenza dei consumatori
nelle aperture domenicali



midazione da parte di colleghi di lavoro o del pubblico, il lavoro a ritmo veloce, problemi riguardanti l'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità e la manutenzione o riparazione di attrezzature e impianti, la scarsa comunicazione. Un altro fattore di stress deriva dal rischio rapine: i lavoratori bancari, infatti, sanno che la loro incolumità potrebbe essere compromessa in seguito all'intrusione di bande organizzate, spesso armate fino ai denti.

STRESS il convegno di Anfos



Un momento di confronto: il convegno Anfos "Stress lavoro correlato e tecnostress" - che si è svolto a Roma il 13 maggio 2010 presso il Palazzo dell'Informazione - è stato un momento di confronto tra gli operatori del settore sicurezza, per dare risposte in anticipo rispetto alla scadenza del 1° agosto 2010 prevista dal Testo Unico 81/2008. Nelle foto: Rolando Morelli, presidente Anfos; sotto Lorenzo Fantini del Ministero del Lavoro. Foto a lato piccole: Enzo Di Frenna (Anfos News), la psicologa Lucia Macciocu (Ispesl), Gianni Fortunato (Ugl), Angela Goggiamani (Inail).



ANFOS e aicab: vignette e ironia per prevenire lo stress lavorativo



Pierluigi Nicoletti
presidente Aicab

ROMA - Anfos e Aicab hanno siglato un accordo per prevenire lo stress lavorativo attraverso lo strumento della comicità e della satira. Di lato alcune vignette realizzate per l'occasione, con l'obiettivo di "far sorridere" sul tema stress, ma allo stesso tempo focalizzare l'attenzione sulla problematica.

L'AICAB è un'associazione senza scopo di lucro nata nel 2007 per favorire e sostenere l'inserimento e la formazione di comici e autori di talento, sia giovani che di maggior esperienza e notorietà.

Vuole offrire loro una serie di occasioni per dimostrare tutta la loro bravura. AICAB intende stimolare la creatività giovanile e sviluppare nei giovani artisti e scrittori la capacità di imporsi sul mercato, favorendone l'occupazione ed incrementandone la professionalità.

«Il comico è sin dall'antichità, sin da Aristofane, uno strumento eccezionale per suscitare riflessioni pungenti, per evidenziare determinati problemi che avvelenano il vivere comune - spiega il presidente AICAB **Pierluigi Nicoletti** - nel corso dei secoli, spesso sono stati proprio i comici, i primi ad intuire e a denunciare le ingiustizie e gli squilibri della società. Chaplin, ad esempio, denunciò e mise in ridicolo la follia del Nazismo con forza ed ironia, ne Il grande dittatore del 1940. Siamo contenti, dunque, di contribuire con la satira alla sensibilizzazione dello stress lavoro correlato all'interno delle aziende».

Link utile: www.aicab.eu



stress e velocità



stress e carico di lavoro

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Nel 2010 il Testo Unico 81 prevede l'obbligo di valutare lo stress lavoro correlato

La tua azienda è in regola?

Documento Valutazione Rischio € 150 + iva


cds service 81sm
corsi di formazione sicurezza sul lavoro

www.tutto626.t - www.cdsservice.it



Sicurezza e nuovi rischi

L' Agenzia Europea per la Salute e Sicurezza sul Lavoro ha reso noti i risultati di una indagine condotta nella primavera del 2009

Studio condotto nelle aziende con oltre 10 dipendenti



La ricerca è stata effettuata sulla base di 36 mila interviste svolte tra dirigenti e RSPP delle imprese sia nel settore privato e pubblico e dislocate sul territorio europeo

Nuovi RISCHI PSICOSOCIALI

indagine Esener-Osha / Europa

Le piccole imprese hanno bisogno di supporto per valutare efficacemente i rischi

4 dirigenti su 5 sono preoccupati dello stress lavoro correlato

di **Mariangela Gazzea**

ROMA - Durante la conferenza di revisione intermedia della strategia comunitaria per la salute e sicurezza sul luogo di lavoro (2007-2012), l'**Agenzia Europea per la salute e la sicurezza sul lavoro** ha reso noti i risultati di un'indagine condotta nella primavera dello scorso anno, sui rischi nuovi ed emergenti dei luoghi di lavoro, i rischi psicosociali nelle imprese europee dai dieci dipendenti in su. La ricerca è stata effettuata sulla base di 36 mila interviste svolte tra dirigenti e RSPP delle imprese sia del settore privato che pubblico (fatta eccezione per il settore agricolo, della pesca e della silvicoltura) dislocate su tutto il territorio europeo.

Dall'indagine è scaturito che:

- 1)** 4 dirigenti su 5 sono preoccupati dallo stress lavoro-correlato.
- 2)** I settori a maggior incidenza da stress sono: sanitario e sociale (94%) e quello dell'istruzione (84%)
- 3)** Tra i RSPP intervistati il 42% sostiene che il problema stress sia il più difficile da gestire ed affrontare
- 4)** Tra gli ostacoli che incidono in modo determinante nell'affrontare le politiche sulla sicurezza le mancanze di

risorse sia economiche che di personale e/o di tempo incidono per il 36% , la mancanza di consapevolezza del 26%.

5) Le piccole imprese necessitano di un adeguato supporto tecnico nell'affrontare una concreta ed efficace valutazione dei rischi.

Tali risultati evidenziano gravi lacune soprattutto nelle piccole e medie imprese che non tengono in considerazione il problema sicurezza; tra le imprese di più grandi dimensioni, in cui è presente un rappresentante ufficiale sulla sicurezza, si è riscontrata una maggiore attenzione al problema dei rischi psicosociali nuovi ed emergenti: dallo stress lavoro-correlato, al bullismo, al mobbing, alle altre forme di violenza fisica e mentale all'interno delle strutture lavorative.

I risultati ottenuti permettono di approcciare in modo più efficace la prevenzione dei rischi lavorativi perché identificano le misure più idonee, le forme di miglior supporto all'elaborazione delle procedure di valutazione rischi da parte del personale addetto.

Il direttore dell'EU-OSHA **Jukka Takala**, ha così com-

mentato l'indagine: "Nel pieno della crisi finanziaria, il 79% dei dirigenti esprime la propria preoccupazione per lo stress sul lavoro, già riconosciuto quale peso notevole sulla produttività europea... è senza dubbio allarmante che il 26% delle organizzazioni dell'UE abbia predisposto procedure per affrontare lo stress".

Continuando nel commento dei risultati il direttore Jukka Takala ha anche evidenziato quanto sia importante, ed in alcuni casi necessario, il supporto in competenze, assistenza e strumenti tecnici per prevenire e gestire in modo efficace il processo di gestione del rischio e dell'attuazione delle misure preventive, certo che così si potrà garantire una forza lavoro più produttiva in grado

di migliorare la redditività e la competitività economica delle imprese europee.

L'indagine ESENER è un indicatore paneuropeo dei risultati raggiunti nel settore della salute e sicurezza sul lavoro e dovrebbe essere preso in considerazione dai rappresentanti politici per scegliere la strategia più adeguata da applicare in relazione ai rischi psicosociali, in continuo aumento e diffusione grazie alle nuove conquiste del progresso, che provocano numerosi cambiamenti al mondo del lavoro.

Link utile: www.esener.eu

ANMIL
onlus

Associazione Nazionale
Mutilati e Invalidi del Lavoro

La Giornata Nazionale Vittime degli Incidenti sul Lavoro compie 60 anni: a Modena la manifestazione il 10 ottobre

ROMA - "La Giornata Nazionale per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro" affonda le sue radici nella storia dell'ANMIL (fondata nel 1943), il cui Comitato Esecutivo dell'epoca, nella riunione tenuta a Firenze il 26 Novembre 1950, deliberò che il 19 Marzo di ogni anno fosse celebrata in tutta Italia la "Giornata del Mutilato del Lavoro", e che in tale occasione fossero tra l'altro consegnati i distintivi d'onore e i brevetti ai Grandi Invalidi.

La prima "Giornata Nazionale del Mutilato" fu tenuta a Roma il 19 Marzo 1951 e per l'occasione, il giorno 18, l'allora Presidente Nazionale ANMIL Bartolomeo Pastore tenne un discorso di presentazione dell'iniziativa alla radio, fatto di eccezionale rilevanza per l'epoca. Lo scopo era quello di ricordare all'opinione pubblica, alle Istituzioni ed alle forze politiche la necessità di porre attenzione alla sicurezza nei luoghi di lavoro e di garantire la giusta tutela alle vittime del lavoro e alle loro famiglie.

Dal 1998, con direttive del Presidente del Consiglio dei ministri del 24 aprile 1998 e poi del 7 marzo 2003, tale ricorrenza è stata istituzionalizzata su richiesta dell'ANMIL e ogni anno, nella seconda domenica di ottobre, vengono organizzate manifestazioni cui partecipano oltre 200.000 persone e intervengono, in gran numero, Sindaci, Assessori, autorità locali oltre a parlamentari ed esponenti del Governo, trattandosi di un tema che riguarda tutto il mondo del lavoro. Lo spirito della Giornata è rimasto invariato in oltre mezzo secolo, sebbene si sia arricchito di nuove, legittime istanze: oggi costituisce un doveroso momento di riflessione sul sacrificio di chi ha perduto la vita nello svolgimento della sua professione, nonché un'occasione per rivendicare la centralità dei diritti di ogni lavoratore.

La Giornata vuole essere, prima di tutto, un momento di incontro tra le forze vitali della società, per non dimenticare, ad esempio, che negli ultimi cinque anni, in Italia, si sono verificati oltre cinque milioni di infortuni sul lavoro, con quasi 200.000 invalidità permanenti e oltre 7.000 morti.

Convegno patrocinato da Anfos "Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro: esperienze infermieristiche a confronto"



Sergio Pagliocca
formatore Anfos

FIRENZE - «Un appuntamento importante, che ha riscosso un notevole interesse da parte degli operatori del settore». Così Sergio Pagliocca fa il bilancio del convegno "Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro, esperienze infermieristiche a confronto" che si è svolto a Firenze l'8 giugno presso la Sala Dè Dugento di Palazzo Vecchio (Piazza della Signoria 1).

Organizzato dalla Azienda Sanitaria di Firenze, con il forte e pregevole impegno dell'infermiere Riccardo Paolini ed altri colleghi, e il Patrocinio di: ANFOS, Comune di Firenze, SNOP (Società Nazionale Operatori della Prevenzione, Collegio IPASVI di Firenze, Coordinamento Collegi IPASVI Regione Toscana, il convegno ha trattato le modifiche avvenute all'interno della professione infermieristica che con l'istituzione della Laurea in Infermieristica e il profondo cambiamento che si è verificato nell'ambito della professione, modificando anche il ruolo dell'infermiere all'interno delle strutture che si occupano di Prevenzione sui Luoghi di Lavoro, nell'ambito del D.lgs 81/2008, consentendo alla professione infermieristica di acquisire spazi di autonomia e nuove competenze specifiche.

Il convegno è stato motivo di incontro e confronto per le esperienze fino ad oggi maturate nelle diverse aree della Regione Toscana, con il contributo proveniente da altre realtà, per trarre stimolo per le prospettive future.

ospite e relatore del convegno Sergio Pagliocca: infermiere e Referente ANFOS: l'Infermiere, esperto di Emergenze Extraospedaliere e già autore del libro "Manuale di Primo Soccorso, ad uso dei comuni cittadini, degli Addetti alle Squadre di Primo Soccorso Aziendale, degli Operatori le Forze dell'Ordine, dei Sanitari", edit da ANFOS.

Convention MODENA

Tutto il mondo della SICUREZZA

MODENA - E' in arrivo la nuova Convention sulla Sicurezza promossa da Senaf srl. Si terrà a Modena il **6-7 ottobre 2010**, presso il centro fieristico. In un mondo interconnesso e ispirato alla virtualità, sempre più di frequente emerge impellente, la domanda di costituire luoghi fisici d'incontro, di scambio di esperienze, di trasferimento di culture, che siano anche luoghi di concreta comunicazione delle situazioni vissute. Regole prestabilite, disposizioni e normative sulla sicurezza rendono obbligatori percorsi di formazione e di aggiornamento. Ciò ha determinato un affollamento di proposte non sempre rispondenti alle aspettative degli operatori della sicurezza, sia in ordine ai contenuti, sia relativamente agli elevati costi di partecipazione.

Ambiente Lavoro Convention resta, però, "l'evento tra gli eventi" e ciò a motivo della sua vastità, della complessa partecipazione di soggetti Istituzionali, Associativi, Imprenditoriali e Sindacali nonché della sua insistente e tranquillizzante ripetitività nel tempo: un valore questo che appartiene a ben poche altre iniziative di formazione e di aggiornamento professionale.

I dati delle precedenti edizioni confermano queste affermazioni e lasciano supporre ancora più efficaci risultati dell'edizione 2010 che tra l'altro celebra i 20 anni dall'inizio del progetto Ambiente Lavoro.

Ambiente Lavoro Convention

il 6-7 ottobre 2010 al centro fieristico di Modena.



EDIZIONE 2008

Nelle foto alcuni momenti di Ambiente Lavoro Convention, che si è tenuto a Modena nel 2008.

Il bilancio di quella edizione: 4.754 visitatori e 80 espositori.

ANFOS

Associazione Nazionale Formatori della Sicurezza sul Lavoro

saremo a Modena

LO STAFF di Anfos sarà a disposizione di operatori e formatori

Sicurezza & Riorganizzazioni

Con la nuova manovra finanziaria i due enti vengono soppressi e le loro competenze vengono assorbite dall' Inail

Spariscono Ispesl e Ipsema

«ISPESL non è un ente inutile»

Anche IPSEMA "diventa" INAIL

IL COMUNICATO UFFICIALE

Ispesl - La nuova manovra finanziaria varata dal Consiglio dei Ministri, in data 25 Maggio 2010, per scongiurare la crisi ha previsto tra l'altro la soppressione e o lo scioglimento degli enti pubblici e di ricerca, in primis l'ISPESL.

Lo scioglimento dell'Ispesl prevede il trasferimento delle professionalità impegnate nel delicato settore della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in un nuovo, ancora fantomatico, Polo della sicurezza facente capo all'Inail.

Tale provvedimento risulta affatto obsoleto, in quanto definisce il passaggio dalla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro come diritto costituzionalmente garantito (art. 32 Cost.), ad una tutela basata su logiche imprenditoriali e di convenienza aziendale, sancendo un ritorno al passato quando la sicurezza dei lavoratori doveva essere gestita da un ente controllato dall'Inail, poi soppresso per la scarsa attenzione dimostrata sul tema.

A seguito di ciò, l'istituto di ricerca ha diramato un comunicato stampa in cui esprime lo sdegno per il provvedimento governativo, nelle righe si legge: "l'istituto non è un "ente inutile" ma indispensabile per la sicurezza e la salute dei lavoratori italiani. Con il provvedimento del governo si chiude l'unico Ente di ricerca del Paese."

Fin dal 2000, l'Ispesl è soggetto a continue riduzioni di personale, mezzi e fondi, ma nonostante ciò ha continuato ad operare, autofinanziandosi per il 60% nella ricerca, nel settore della tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in silenzio con l'impegno e il sacrificio delle numerose professionalità che lo compongono portando avanti un lavoro di ricerca apprezzato e riconosciuto a livello nazionale ed internazionale, non solo in campo scientifico, ma anche da parte della classe datoriale e sindacale.

A conclusione del comunicato stampa si legge: "Riteniamo che ... non solo l'Ispesl non sia un "ente inutile", ma che sia "utilissimo" per il nostro sistema produttivo che si finanzia per gran parte da solo. A questo punto sarebbe utile sapere in quale logica e con quali procedure sia stata disposta la "soppressione" dell'Ispesl con lo "scioglimento" nell'Inail."



ROMA - In merito alla decisione del Governo di sopprimere gli enti pubblici di ricerca, oltre all'ISPESL, l'IPSEMA (Istituto di Previdenza per il Settore Marittimo) sarà soppresso e le funzioni dello stesso saranno trasferite all'Inail, che succede in tutti i rapporti attivi e passivi.

Con tale assorbimento viene meno un punto di riferimento fondamentale per tutto il settore marittimo, specializzato nelle assicurazioni contro gli infortuni e le malattie profes-

sionali, con le connesse azioni di riabilitazione e prevenzione, della gente di mare: dagli armatori che guidano le oltre 6 mila aziende del settore, ai lavoratori marittimi a tutto il personale del comparto coinvolto dalle disposizioni legislative. Il Commissario straordinario dell'IPSEMA, Antonio Parlato ed il Presidente del CIV IPSEMA, Giovanni Guerisoli, hanno espresso il loro disappunto avverso alla decisione di governo di un assorbimento dell'istituto nell'Inail, motivando il loro "no" con il fatto che l'ipotesi: "contrasta con la relazione conclusiva della Commissione Parlamentare di Vigilanza sugli enti previdenziali ed assicurativi presieduti dall'On.le Elena Cardoni ed approvata all'unanimità che prevedeva la costituzione di un polo assicurativo, salvaguardando la specificità di ciascun Ente". I vertici dell'IPSEMA hanno poi specificato il loro dissenso con tre motivazioni:

1) con la soppressione e l'accorpamento dell'IPSEMA nell'Inail, l'istituto marittimo perderebbe il proprio patrimonio di specificità a danno anche di tutto il settore marittimo che non avrebbe più un ente pubblico capace di catalizzare su di sé tutte le problematiche del welfare del mondo del mare, inoltre l'IPSEMA ricopre un ruolo determinante nel cluster marittimo (copre il 3% del PIL con l'occupazione in crescita), privando il personale navigante di un'assistenza specifica.

2) l'operazione non porterebbe benefici reali al bilancio dello Stato, che oggi può invece fruire di una solidità economico-finanziaria dell'ente, garantita fino al 2020.

3) il settore della navigazione, per meglio affrontare e gestire i servizi del welfare, ha già provveduto ad una riorganizzazione strutturale interna, diretta a creare una nuova realtà: l'Ente Sociale Italiano della Navigazione, per adeguarsi anche agli altri Stati UE a vocazione marinara che utilizzano un istituto assistenziale per il personale marittimo.



Infortunati sul lavoro: storia di un sogno Paraolimpico

Desy, rimasta vittima di un incidente sul lavoro, è tornata a sorridere grazie all'Inail e a una bicicletta che potrebbe portarla fino a Londra 2012



Desirée Crisafulli

VARESE - "Quando, circa a metà gara, ho sentito le forze esaurirsi, ho pensato a tutte le persone che in Inail stanno credendo in me, che mi stanno aiutando a venir fuori dalla mia depressione. Così ho concentrato tutta la mia forza sui pedali e ho tagliato il traguardo. Per prima! Che emozione..." Così, Desirée Crisafulli ricorda la gara vinta lo scorso week end a Mogliano Veneto, una vittoria incredibile ottenuta ai campionati italiani. Incredibile perché Desy, solo un mese fa, era in un letto d'ospedale, dopo l'ennesimo intervento chirurgico al braccio, rimasto seriamente lesionato in seguito a un incidente sul lavoro.

E proprio dall'incontro tra lei, vittima di un infortunio sul lavoro, e il personale dell'INAIL, è nata una passione che ambisce ad arrivare lontano, magari sino alle Paraolimpiadi di Londra 2012: « All'INAIL esiste un programma per reintegrare le vittime di incidenti sul lavoro », ha spiegato il direttore della sede varesina Alfonso Speranza. "Si fa leva su possibili interessi nel mondo ludico sportivo e noi forniamo assistenza ed eventuali strumenti. Quando lo abbiamo proposto a Desirée Crisafulli, lei ci ha parlato di una vecchia passione per la bici, che, però, le sembrava irrealizzabile a causa della sua menomazione". Invece, grazie anche al supporto psicologico dello staff medico e sociale dell'INAIL, Desy è risalita in sella e ha trovato grinta e motivazioni per uscire dal "buco nero": " Studiavo

all'Università di Milano e lavoravo per mantenermi. Non potevo pensare che proprio al lavoro avrei vissuto un'esperienza così devastante. Poco più che ventenne mi sono ritrovata con una menomazione che mi ostacolava la realizzazione del mio futuro. Cosa avrei fatto? Chi mi avrebbe dato un lavoro e uno stipendio? Come avrei fatto a vivere? Da tutte queste drammatiche domande sono uscita a poco a poco proprio grazie alla mia nuova famiglia, incontrata proprio qui, all'Inail dove ho ricominciato a sperare".

Ora Desy deve affrontare ancora qualche operazione necessaria anche a migliorare la posizione ergonomica del suo braccio infortunato sul manubrio. Da parte sua, l'INAIL Varese vorrebbe convincere i vertici nazionali a sposare la causa di Desy, rendendola testimonial di un modo di reagire agli infortuni: "Molti ignorano che INAIL offre un'occasione di rinascita", spiega il dottor Speranza. "E proprio partendo dalla necessità di migliorare la comunicazione, ci piacerebbe sostenere Desirée sino ai giochi Paraolimpici di Londra".

E chissà se quei vertici, tra cui spicca anche il varesino Mario Carletti alla direzione nazionale riabilitazione, condividano questo ambizioso progetto. Intanto Desy, alla ricerca di sponsor per pedalare fino a Londra, ha ripreso gli studi: "Mi sono iscritta a Scienze della Comunicazione all'Insubria. Anche questo impegno lo onorerò con passione perché fa parte dell'accordo con la mia nuova famiglia. Un accordo per ricominciare a vivere".



LA SENTENZA

Infortunati nelle carceri sentenza n° 6694/2010



ROMA - La IV Sezione Penale della Corte di Cassazione ha recentemente dichiarato con sentenza **6694** del 18 Febbraio 2010, che in caso di infortunio occorso ad un lavoratore, detenuto all'interno di una struttura carceraria, è responsabile il direttore del carcere nella veste di datore di lavoro.

Il caso di specie riguarda un incidente che ha visto coinvolto un detenuto mentre eseguiva lavori di ristrutturazione di un'ala della struttura carceraria.

Il soggetto lavoratore, infatti, aveva subito gravi lesioni personali, con perdita permanente di parte della capacità visiva all'occhio sinistro, a seguito di uno schizzo di calce viva mentre eseguiva lavori di imbiancatura di una parete.

In sede di giudizio di I° grado il Tribunale aveva ritenuto responsabile penalmente di lesioni colpose il direttore della casa di reclusione, in quanto era venuto meno agli obblighi derivanti dall'obbligo di formazione ed informazione dei lavoratori ex art. 37 DLgs 106/09.

In pratica i giudici hanno ritenuto valida l'equazione per cui il direttore del carcere sta al detenuto come il datore di lavoro sta al lavoratore.

In sede di Appello, proposto dal direttore della casa di reclusione, i giudici hanno ribaltato la decisione presa in I° grado di giudizio, assolvendolo perché il fatto non costituisce reato.

Si legge infatti nella motivazione della sentenza dei giudici del gravame che: "gli obblighi nascenti da detta normativa devono essere, nel contesto carcerario, rapportate ed articolate secondo i limiti e le caratteristiche proprie di tale struttura, che presenta un'organizzazione del tutto diversa rispetto all'impresa vera e propria, cui sono tipicamente riferiti gli obblighi in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro."

La parte civile ha proposto il ricorso in Cassazione, articolandolo sulla constatazione dell'inammissibilità della sentenza di II° grado, in ragione e della non applicabilità delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in virtù delle particolarità proprie e dell'organizzazione di un carcere e sul fatto che non si fosse provveduto ad un'adeguata formazione e informazione delle maestranze, condizioni necessarie per l'espletamento delle mansioni ascritte al lavoratore detenuto.

La Cassazione ha ritenuto fondato il ricorso, rinviando solo per le questioni civili alla corte di Appello competente per valore.

Nella motivazione della sentenza così si sono espressi i giudici cassazionisti: "La Corte territoriale è pervenuta a conclusioni del tutto erronee e sostanzialmente contrastanti con la normativa richiamata, avendo sostenuto che

gli obblighi nascenti da detta normativa dovrebbero commisurarsi e raffrontarsi con le condizioni e le caratteristiche di una struttura carceraria, del tutto particolari e diverse da quelle di una normale impresa, ovvero del soggetto al quale sono tipicamente riferibili gli obblighi in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro."

Sostanzialmente la Corte ha ribadito l'orientamento consolidato in virtù del quale risponde dell'infortunio subito dal lavoratore il datore di lavoro che omette di accertare che il proprio dipendente si avvalga degli strumenti di protezione idonei a salvaguardare la sua incolumità, anche rispetto ad un incidente che avvenga all'interno di una struttura di reclusione.

Del resto il DLgs 81/08 e successive modificazioni ha ampliato la nozione di datore di lavoro e l'applicabilità del T.U. a tutti i settori di attività lavorative, sia pubbliche che private, e a tutte le tipologie di rischio.

A conferma dell'assunto, si legge nella sentenza che: "solo un'errata interpretazione della normativa di riferimento ha impedito al giudice del gravame di escludere l'esigibilità dal (direttore) del rispetto degli obblighi specifici ai quali era tenuto quale datore di lavoro dell'operaio infortunato. Obblighi che, come aveva correttamente osservato il primo giudice, gli imponevano, prima di avviare al lavoro un semplice apprendista, che non aveva nessuna pregressa esperienza lavorativa e nessuna competenza nel settore, di assicurargli una specifica formazione professionale e di fornirgli precise informazioni circa le regole minime di sicurezza da osservare, specie nella manipolazione di preparati pericolosi per la salute, di renderlo consapevole della necessità di utilizzare i dispositivi individuali di protezione, nel caso di specie gli occhiali".

In definitiva le "particolari esigenze connesse al servizio espletato" richiamate dal DLgs 81/08 riguardano problemi di organizzazione interni della sicurezza, volte ad eliminare ed evitare possibili fughe, aggressioni, sabotaggi ad impianti ed apparecchiature di sicurezza, ovvero tutte le situazioni specifiche per la garanzia dell'ordine e della disciplina all'interno della struttura carceraria, posta la condizione di grave subalternità e soggezione derivante al detenuto dallo stato di carcerazione.

Pertanto le "particolari esigenze" non possono annullare le garanzie che la legge assicura a tutti i lavoratori; le tutele e garanzie che la normativa di sicurezza prevede debbono applicarsi non solo a coloro che operano nel settore privato, ma anche a coloro che lavorano nel settore della pubblica amministrazione, ricoprendo ruoli di responsabilità simili all'imprenditore privato, nel caso di specie il direttore del carcere.

CONSULENZA D.LGS 81/2008 SICUREZZA SUL LAVORO
(AGGIORNATA AL D.LGS 106/2009 - CORSI - VIDE CORSI - CONSULENZA - ASSISTENZA)

250 €

CONSULENZA H.A.C.C.P. IGIENE E AUTOCONTROLLO
(CORSI PER ALIMENTARISTI - RESPONSABILI E ADDETTI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE - MANUALE H.A.C.C.P.)

300 €

La tua azienda è in regola?

www.cdsservice.it
COLTIVIAMO LA SICUREZZA.

06.99.68.439

ANFOS Associazione Nazionale Formatori della Sicurezza sul Lavoro

NUMERO VERDE 800.58.92.56
CHIAMA ORA!

www.anfos.it

Anfos è una associazione senza scopi di lucro.

La nostra associazione, l'A.N.F.O.S., vuole sensibilizzare gli associati sui temi della sicurezza e i processi di formazione. Mette a loro disposizione un forum sul quale poter rappresentare difficoltà, idee, proposte, ma anche il momento operativo per poter chiedere e condividere consigli nell'intento di dar voce sempre più ampia al panorama delle problematiche del settore. Tiene inoltre aggiornati gli iscritti attraverso un'area News (normativa, direttive, studi, ricerche, ecc).

Il formatore, con l'iscrizione ad ANFOS, che è gratuita, potrà accedere, sempre gratuitamente, a tutti i servizi on-line del nostro sito che, così, diventa luogo di incontro, dove si acquista sensibilità e migliore professionalità, attraverso l'informazione e il dibattito su fatti concreti, sulla base delle conoscenze proprie, delle proprie mansioni e funzioni. E ciò in tutti i settori produttivi o di servizio, nella pubblica amministrazione o nelle aziende private, piccole e grandi.

Le norme del TU 81 del 2008, che riguardano la sicurezza sui luoghi

di lavoro, hanno confermato l'obbligo per i datori di lavoro di salvaguardare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori in quanto il diritto alla salute è un diritto inalienabile che riguarda tutti, a prescindere dalla razza, l'etnia, lo stato sociale o il grado di istruzione.

Il datore di lavoro deve poter dimostrare di aver organizzato e strutturato i luoghi di lavoro con misure tali da salvaguardare la salute dai rischi che vi possono essere presenti. E allora bisogna far affidamento sulla figura del Formatore per la sicurezza, un tecnico esperto capace di interagire con il datore di lavoro.

Una parte consistente, se non preponderante del processo sicurezza, è rappresentata dalla attività formativa e informativa nei confronti dei lavoratori, i quali hanno diritto ad ottenere una serie di conoscenze (sui rischi, sull'uso delle attrezzature, ecc.) che lo mettano nelle condizioni di partecipare personalmente alla strategia della sicurezza e della salute. Le conoscenze teorico pratiche servono per migliorare in modo continuo la sua professionalità e la pratica dei propri diritti e doveri.

Anfosnews

La rivista dell' Associazione Nazionale Formatori Sicurezza sul Lavoro

DIRETTORE RESPONSABILE: **Vincenzo Di Frenna**

REDAZIONE: via Santo Stefano 6/b - Anguillara Sabazia (Roma) numero 3 - Anno 1 - registrazione del Tribunale di Civitavecchia 1/2010 stampa tipografica: Tecnostampa, via delle Cassie - 01015 Sutri (Viterbo)

• l'editore si rende disponibile verso gli autori delle foto utilizzate, per le quali non è stato possibile reperirne la fonte. Per errori e rettifiche, scrivete alla redazione Anfos News o telefonate al numero: **800.589256**

www.anfos.it